criticare la Giunta, la quale non si crede ancora abbastanza fornita di cognizioni per portare giudizio maturo sulla questione, e non voglia esaminare questo progetto di legge; faccia rapporto di queste sue ragioni, e allora la Camera provvederà col nominare una nuova Giunta.

Se per altro la Camera si credesse fin d'ora autorizzata di procedere a questa seconda nomina, allora io crederei che si potrebbe mandare alla Commissione del bilancio.

SALARIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Siccome già molti oratori hanno parlato nel senso medesimo nel quale ella vorrebbe discorrere, io credo che si potrebbe ora procedere ai voti.

Voci. Ai voti!

Metto dunque ai voti la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, cioè che la Camera mandi alla Commissione di riferire.

Voci. È suo dovere.

CIVININI. Domando la parola.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Io sono persuaso che la maggioranza della Commissione è abbastanza penetrata dal sentimento del proprio dovere per poter rifiutarsi al suo mandato.

CIVININI. Io ho preso a parlare a nome della Commissione, perchè non credo che l'onorevole presidente sia presente. Se egli è presente, lo prego a pigliare la parola per spiegare esattamente la cosa. Intanto ho l'onore di dire all'onorevole presidente del Consiglio che non avrei parlato se non avessi avuto in questo momento l'onore di rappresentare la maggioranza della Commissione.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Io osservo che il deputato Civinini non rappresenta la maggioranza della Commissione. La rappresenta il presidente, il quale, per quanto io mi sappia, non diede a nessuno quest'incarico. D'altronde questo è un incidente nuovo che sorge; la Commissione ha potuto credere di essere in diritto di non deliberare sopra questo progetto di legge, ma quando la Camera le rinnova formalmente questo suo mandato, io ho grandissima fede nella maggioranza della Commissione per essere sicuro che ella farà la sua relazione e la farà senz'esitanza, nei modi che crederà conformi alla sua coscienza.

ADAMI. (*Presidente della Commissione*) Io debbo dire in nome della Commissione che le parole espresse nella mia lettera sono state veramente il risultato della deliberazione della maggioranza della Commissione, ed è reso fedelmente il concetto, il rapporto della deliberazione la quale consisteva nel dire che, dopo lunga e matura discussione, essendo nati parecchi dubbi tanto di massima come di dettaglio, e parendole sulla questione di non avere sufficiente lume dai chiarimenti ottenuti dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e non vedendo modo di poterne avere dei sufficienti anche in progresso di tempo, ha creduto prudente consiglio di rimettere agli uffici questo progetto di legge, affinchè per loro mezzo, od in qualunque modo, si riesca a dilucidare i punti di massima sui quali nascevano dubbi.

Quindi la Commissione opinò che dovesse il progetto di legge mandarsi agli uffizi, onde poi, illuminata dal loro voto, la futura Giunta potesse formulare quella deliberazione che rispondesse ai desiderii della Camera.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del signor presidente del Consiglio, cioè che la Camera mandi alla Commissione stessa perchè riferisca.

(È approvata.)

VOTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca prima di tutto la votazione, per scrutinio segreto, della legge sul bilancio passivo delle finanze, discusso nella prima seduta d'oggi.

(*Si fa l'appello nominale.*)

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti		220
Maggioranza		111
Voti favorevoli	193	
Voti contrari	27	

(La Camera approva.)

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffizi I, II, VII hanno autorizzata la lettura di un progetto di legge, presentato dagli onorevoli Palasciano, Greco Antonio, Salvagnoli, Praus, Macchi, Morelli Carlo e Curti. Se ne dà lettura.

GRAVINA, *segretario.* (*Legge*) (V. *Stampato n°* 116)

PRESIDENTE. Vorrei sapere dagli onorevoli Palasciano e Salvagnoli quando intenderebbero di svolgere il loro progetto di legge.

MACCHI. Sono io, fra i sottoscritti al progetto di legge, che fui incaricato di farne lo svolgimento; e, quanto a me, sarei agli ordini della Camera quando che sia.

Solo mi faccio un dovere di osservare che, trattandosi di un argomento nel quale c'è consenso tra le varie parti della Camera ed il Ministero, sono di parere che non avremo a perdere molto tempo per mettersi d'accordo per la presa in considerazione di questo progetto di legge.

Ricorderete che, quando, alcune sere or sono, l'onorevole Curti fece un'interpellanza su questo argomento, il presidente dei ministri cordialmente dichiarò che